



© Foto: Edgardo Genova



[ + ]

## Salone Nautico 2010: il bilancio degli espositori

Abbiamo fatto due chiacchiere con dieci standisti. Il maltempo ha condizionato solo i primi giorni della settimana. Guarda le foto

Dopo avervi dato un'anteprima sulle barche in esposizione e avere riportato il parere di dieci visitatori, oggi vi proponiamo un primo bilancio dell'edizione 2010 da parte di dieci espositori.

Parliamo con i responsabili del Gruppo Sarnico di Brescia. «Un bilancio? Positivo. Il 2009 è stato disastroso, non poteva che andare meglio. Abbiamo riscontrato un maggiore interesse concreto da parte dei visitatori del Salone. Lo scorso anno non era successo. Abbiamo aperto molte trattative, e questo è già un segnale positivo».

«Relativamente a questi primi giorni di Salone siamo soddisfatti - ci dicono alcuni dirigenti dell'International Boat Service Group di Olbia. È venuta a trovarci gente nuova, che ha voglia di chiudere affari. Tutti conoscono il marchio e vengono qui per vedere le barche; si tratta di visite mirate. Dovendo individuare un piccolo neo, forse c'è poca attenzione da parte dell'organizzazione nei confronti degli espositori».

Poco oltre si trova la postazione occupata dai Cantieri Navali Casa di Gaeta. «Dal nostro punto di vista prosegue il trend negativo. Non sono molti i visitatori del Salone quest'anno, anche se quelli che vengono sono spinti da un interesse reale. Abbiamo iniziato a esporre a Genova a partire dal 2002, e fino al 2007-2008 abbiamo avuto un buon riscontro. Negli ultimi tempi siamo di fronte a una saturazione del mercato nautico: ci sono troppe barche».

Alcune considerazioni dallo stand del Cantiere Gagliotta di Napoli: «Il bel tempo ha portato i visitatori che la pioggia aveva tenuto lontani. Quest'anno c'è meno gente ma interessata. Il 2009 è andata meglio, nel 2010 invece c'è stato un calo. Anche se ci sono diverse fiere nautiche in giro per l'Europa, Genova mantiene un'importanza primaria, per questo torneremo anche negli anni a venire».

«Il maltempo ha un po' condizionato l'edizione 2010 - spiegano i responsabili dell'azienda milanese Sea Cube - Il numero dei visitatori è simile al 2009, ma è gente interessata a fare acquisti. Anche se negli ultimi tempi ci sembra tiri di più la Fiera di Spalato. Un dato positivo: i clienti sono diventati più scrupolosi, cercano imbarcazioni versatili e complete. Non danno importanza al costo, ma alla qualità del prodotto».

Lasciamo l'area delle barche a motore e ci dirigiamo verso la zona presidiata dagli scafi a vela. Fra questi, l'azienda ligure Catamaran Center di Marina degli Aregai (Im). «Da mercoledì ha ricominciato ad affluire gente. Tutto sommato siamo abbastanza soddisfatti. L'impressione è che ci siano molti meno espositori rispetto al passato».

Origine ligure anche per i Cantieri Sciallino, con sede a Ceriale. «È un Salone più moderno e con una maggiore attenzione dell'organizzazione verso gli espositori. Noi siamo abituati a lavorare bene durante l'anno, la fiera serve fino a un certo punto».

Ci addentriamo all'interno del padiglione B e saliamo fino all'ultimo piano, dove troviamo la Nautica Lupi di Lucca: «Quest'anno c'è un pubblico più selezionato, persone interessate: Qualche pecca: stamattina uno dei nostri due stand è rimasto senza corrente elettrica. Inoltre, alla sera la fiera chiude presto ed è difficile pulire. Tuttavia questa è l'unica fiera a cui partecipiamo e continueremo a farlo. Negli altri saloni ci sono più curiosi, a Genova viene chi vuole comprare una barca».

Alla Marlin di Luisago (Co) hanno qualcosa da rimproverare ai media: «I primi giorni sono stati un po' difficili. Molti sono rimasti a casa per l'allarme maltempo lanciato dalla stampa. Con la crisi degli ultimi anni, i cantieri che già traballavano stanno rischiando di affondare. Fortunatamente noi abbiamo basi solide e un buon numero di affezionati al marchio che ci seguono sempre».